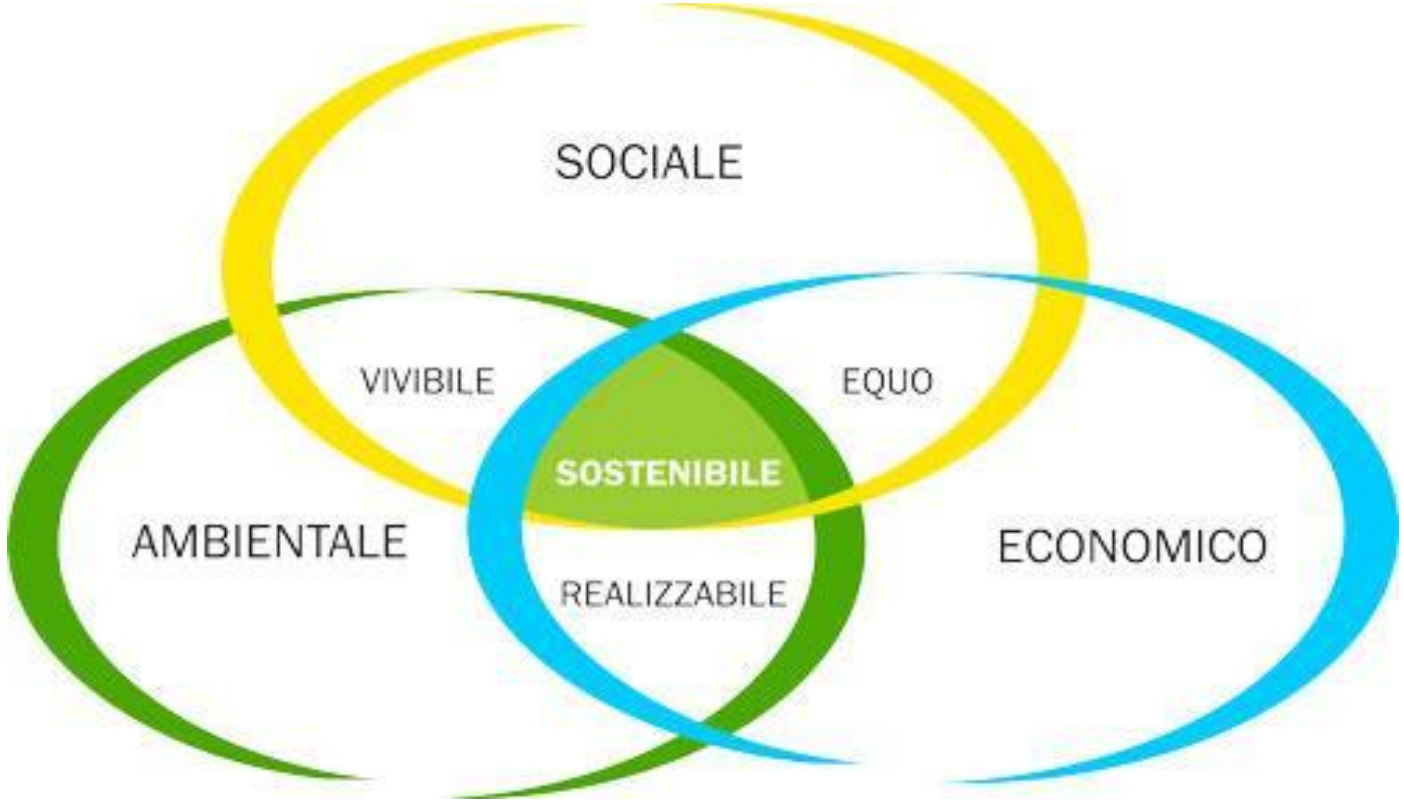
Le PMI, la Sostenibilità e il relativo reporting: analisi del contesto

Mirco Leonelli - ESG Specialist BPER Banca

05/11/2024

Cosa si intende per Sostenibilità?



Etica → RSI → Sosten. → ESG

Sostenibilità e ESG

E *nvironmental*

S *ocial*

G *overnance*

Environmental

- *Emissioni di CO_2 e cambiamento climatico*
- *Crescita della popolazione*
- *Biodiversità*
- *Tutela delle acque*
- *Sicurezza alimentare*

Social

- *Diritti Umani*
- *Condizioni standard di lavoro*
- *Lavoro minorile*
- *Uguaglianza*
- *Diversity management*

Governance

- *Qualità e diversità degli organi di controllo*
- *Anticorruzione e lotta al finanziamento del terrorismo*
- *Retribuzione dei dirigenti*
- *Diritti degli azionisti*

***ESG**: «G» è la mente ; «ES» sono le «funzioni operative»*

*La **Sostenibilità** è il driver per una **crescita aziendale** nel lungo termine, per una completa/corretta **gestione del rischio**, per la **resilienza** e la **competitività**!*

Valencia

Alluvione del 29-30 ottobre 2024

In 8h caduta la pioggia di un anno

Catastrofi naturali e incidenza sui sistemi economici e finanziari

Danni alle infrastrutture (strade, ponti, rete elettriche etc) e interruzione attività economiche/catene approvvigionamento/produzione etc >>> pressioni inflazionistiche

Impatto economico a lungo termine (ricostruzione lenta distoglie risorse da investimenti produttivi)

Sfide per settore assicurativo. Aumento volatilità mercati finanziari

Governi e **bilancio pubblico: pressioni**

Aumento inadempienze sui prestiti bancari (rischio di credito)

Focus su strategie di sapiente **Gestione dei Rischio**

Alviero Martini e Giorgio Armani Operations: problemi lato «S»

CORRIERE DELLA SERA — MILANO — PROMO FLASH — Accedi

IN EVIDENZA — Banche: 28 miliardi di utili. Chi si spartisce il malloppo e il peso sulle famiglie

Alviero Martini, il Tribunale di Milano commissaria la casa di moda: «Borse di lusso fabbricate da cinesi sfruttati»

di Luigi Ferrarella

Pagate in origine 20 euro, arrivavano in boutique a 350. L'azienda non è indagata, viene messa in amministrazione giudiziaria per non aver impedito il caporalato praticato dagli opifici clandestini ai quali si rivolgevano gli appaltatori ufficiali. «Loculi per i lavoratori, paghe sotto la soglia di povertà»

CORRIERE TV

Crozza imita il sindaco Sala: «L'emergenza buche? A Milano siamo concentrati sugli elitaxi»

Il comico interpreta il sindaco di Milano: «Non so se siamo in grado di costruire dall'alto verso il basso»

Servizio | Sfruttamento del lavoro

Caporalato, Giorgio Armani operations in amministrazione giudiziaria

Secondo l'inchiesta dei pm Paolo Storari e Luisa Baima Bollone e dei carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro la società del gruppo Armani appaltava la produzione di borse e accessori ad aziende che a loro volta si appoggiavano a opifici che sfruttavano la manodopera cinese. L'azienda: «Collaboreremo con massima trasparenza»

di Redazione Moda
5 aprile 2024

I punti chiave

- La produzione esternalizzata di borse al centro dell'inchiesta
- L'indagine dei carabinieri partita a dicembre
- L'identikit del gruppo Armani

[...] Il fatto che la società ***non si fosse dotata di modelli organizzativi idonei a impedire*** *la* ***commissione di delitti*** *nell'interesse aziendale (****MOG – L. 231 del 2001****), che non abbia mai svolto alcun efficace audit interno e si sia anzi spesso accontentata solo della dichiarazione formale degli appaltatori ufficiali di non subappaltare a terzi senza autorizzazione,* ***per i magistrati milanesi ha avuto l'effetto di agevolare****, già anche* ***solo in via colposa****,* ***la commissione del reato di «caporalato» da parte di una serie di altre persone*** *invece indagate (i gestori dei laboratori clandestini). Assenza di imputazioni formali da parte della Procura di Milano a carico della società (non indagata al pari di suoi dirigenti)*

[…] L'azienda - come era già capitato qualche mese fa con Alviero Martini Spa, presumibilmente nell'ambito della stessa indagine - ***non avrebbe vigilato correttamente sulle società a cui ha appaltato le proprie produzioni****. Società che, non avendo la capacità produttiva per portare a termine le commesse internamente, avrebbero a loro volta subappaltato l'attività a opifici abusivi che facevano ricorso a manodopera cinese in nero e clandestina, con orari di lavoro massacranti (si parla di 14 ore) e paghe orarie molto basse […]*

Fonte: https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/24_gennaio_17/milano-il-tribunale-commissaria-la-casa-di-moda-alviero-martini-borse-di-lusso-fabbricate-da-cinesi-sfruttati-8af05ceb-515a-4ed8-890e-f4f21e2e6xlk.shtml

Le banche e i rischi

I rischi da cambiamento climatico e degrado ambientale

- *Crescente consapevolezza delle imprese*
- *Difficoltà nel quantificarne gli impatti sulle politiche creditizie e sugli annessi rischi finanziari*

Inquinamento >>> Surriscaldamento >>> *Climate Change*

Fenomeni/danni idrogeologici e ambientali più frequenti e più intensi (incendi, siccità, alluvioni desertificazioni, etc)

Danni a imprese/famiglie; danni (diretti e indiretti) agli istituti finanziari

*La BCE ha identificato **i rischi climatici** e **ambientali** tra i principali fattori di rischio nel Meccanismo di vigilanza unico (MVU) per il sistema bancario dell'area dell'euro*

- *Aspettative di vigilanza BCE - B.Italia*
- *Thematic Review*

Rischio fisico
Siccità, ondate di calore, alluvioni, frane, innalzamento livello mare etc.

Rischio di transizione
(il più studiato dalle banche)

A tendere:
- *rischi da perdita biodiversità*
- *rischi da inquinamento acque*

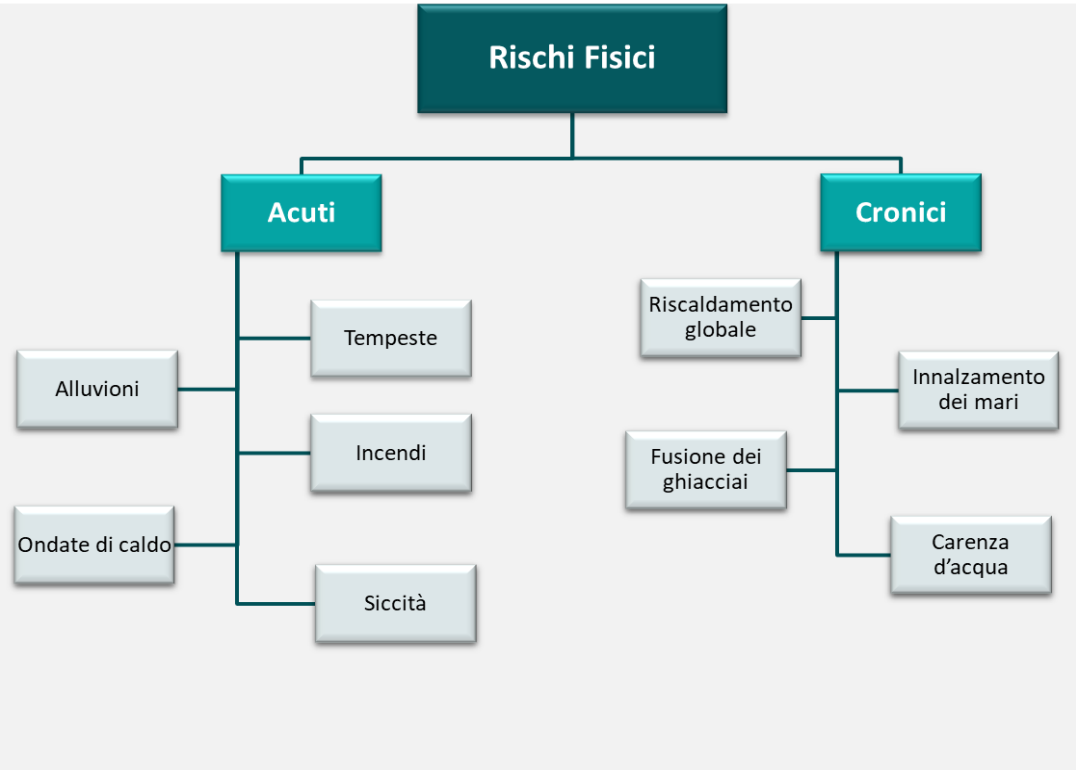
BCE, EBA, Commission e Ue etc

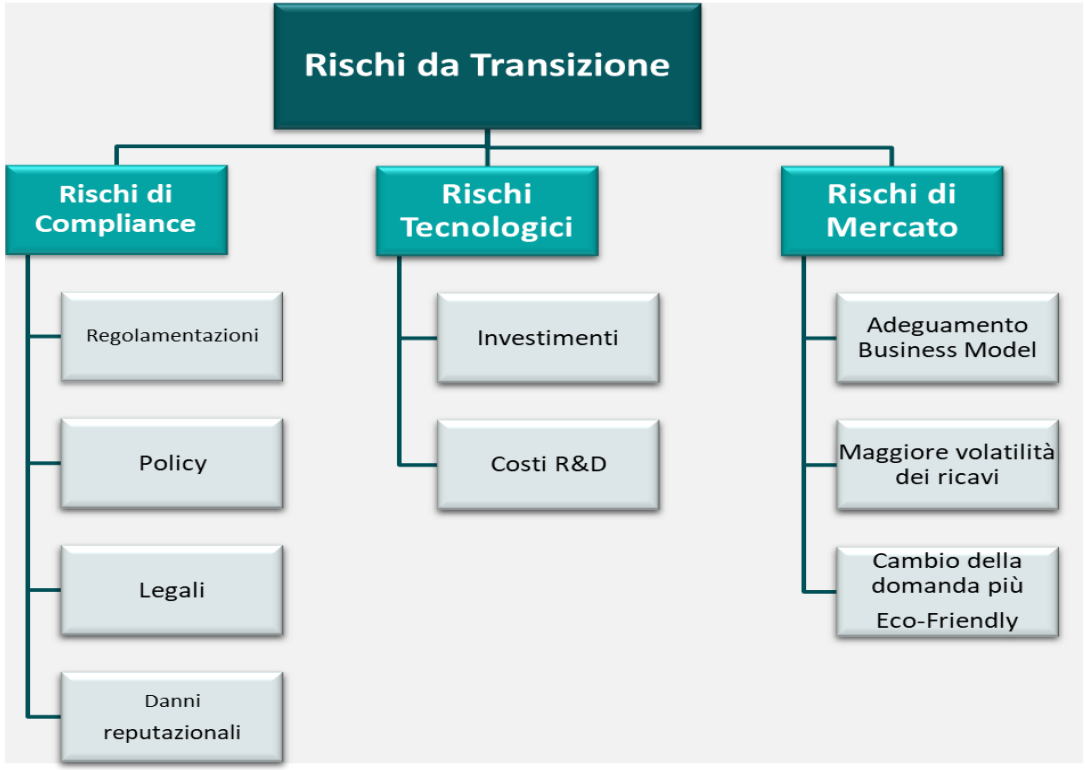
- **Convogliare il denaro (*lending*) verso la transizione ecologica/energetica**
- Istituti finanziari: **integrate i rischi ambientali e climatici** (**raccolta dati ESG**, analisi di scenario, valutazione, prevenzione, stime etc.) perché creano danni economico-finanziari
- **Stimolare/accompagnare le PMI verso la Sostenibilità**

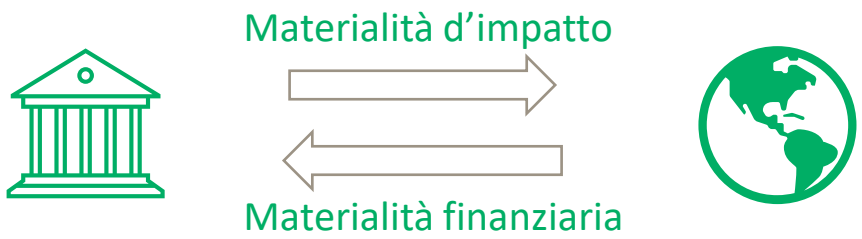
Importanza dei Dati ESG - Rendicontazione di Sostenibilità (CSRD)

Rischi ESG: climatici e ambientali

Come diventano dei Rischi Finanziari







Rischi climatici e ambientali

Il 75% del rischio e del valore potenziale di una società non viene catturato dalle analisi tradizionali (economico-finanziarie) ma richiede un'analisi ESG

Le milestone della Sostenibilità in Europa

Elenco non esaustivo

… 2019

SDGs

TCFD

Action Plan per la finanza sostenibile

Green Deal

Green Bond

2019/2088

2020

EU Taxonomy:
Regolamento UE 852/2020 - istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e modifiche al 2088

Guida sui **rischi climatici e ambientali**

Final report **«Guidelines on Loan Origination and Monitoring»** (LOM)

2021

Report finale congiunto sugli standard (RTS) di **disclosure ESG (SFDR)** per i partecipanti ai mercati finanziari

Discussion Paper (con final report 06/2021) sulla **gestione e supervisione dei rischi ESG**
(1° mandato Action Plan)

- EBA Consultation paper on **ITS Pillar 3***
(2° mandato Action Plan)
- EBA Opinion on **Article 8 of the Taxonomy Regulation**

Consultation Paper congiunto sugli standard (RTS) **Taxonomy-related sustainability disclosure**

- EU Taxonomy Climate Delegated Act
- Corporate Sustainability Reporting Directive **(CSRD)**
- Delegated Acts related to **MiFID II, IDD**, AIFMD, UCITS

- EU Taxonomy **Article 8 - Delegated Act**
- Proposta legislativa **Green Bond Standard (GBS)**

Final report **RTS Taxonomy-related sustainability disclosure**

LAST STEPS

01/2022	06/2022	07/2022	08/2022	03/2024	01-06/2024	05/2024	06/2024
Entrata in vigore art. 8 EU Taxonomy (prima disclosure qualitativa FY2021)	Entrata in vigore Disclosure **Pillar III** (prima disclosure annuale FY2022)	Entrata in vigore degli RTS su **Sustainability Finance Disclosure Regulation**	Entrata in vigore emendamenti a MIFiD 2, IDD, UCITS e AIFMD	Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la **Direttiva sul «divieto di Green washing»**	Evoluzione SFDR	Completato l'iter di adozione della **CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive)**	il Consiglio dei Ministri approva lo schema di decreto legislativo che recepisce in Italia la **CSRD**

Le milestone della Sostenibilità in Europa

Il **Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile** è un'iniziativa della Commissione Europea, presentata nel marzo **2018**, in risposta agli **obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici** e dall'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite** per lo Sviluppo Sostenibile. Il piano si basa su tre principali obiettivi:

- **Riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili**
- **Gestire i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici, dal degrado ambientale e dalle questioni sociali**
- Promuovere una **maggiore trasparenza** e un **orientamento al lungo termine** nelle attività finanziarie ed economiche

Il **Green Deal (12/2019)** contiene **le strategie per fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050**, dando impulso all'economia, migliorando la salute e la qualità della vita delle persone e tutelando la natura, senza che nessuno sia escluso.

Esso **illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili** e spiega come garantire una transizione giusta e inclusiva.

Da tale quadro delle politiche di riferimento europee derivano le principali normative relative alla disclosure di sostenibilità

	2019	2020	2022
	SFDR[1]	**Tassonomia UE**	**CSRD**
PRINCIPALI OBIETTIVI	• Migliorare la trasparenza sulle politiche in materia di rischi di sostenibilità • Divulgare gli impatti negativi degli investimenti sulla sostenibilità • Migliorare la trasparenza a livello di prodotto • Garantire allineamento dei prodotti di investimento con le preferenze degli investitori	• Fornire un sistema europeo per la classificazione delle attività economiche sostenibili ecosostenibile • Supportare investitori e le aziende nel prendere decisioni informate su attività sostenibili • Mobilitare i capitali privati verso gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE • Prevenire il greenwashing	• Migliorare la qualità e la coerenza della rendicontazione di sostenibilità ed estenderne il campo di applicazione • Allineare la rendicontazione a livello europeo con gli standard internazionali • Incorporare considerazioni di lungo termine e tipo strategico nel report di sostenibilità

BPER:

[1] *Sustainable Finance Disclosure Regulation*

Il contesto di riferimento

Le Linee guida EBA: concessione e monitoraggio finanziamenti

*«Nel **valutare il merito creditizio** del cliente, gli enti dovrebbero **porre enfasi su una stima realistica e sostenibile del reddito e del flusso di cassa futuro del cliente e non sulla garanzia reale disponibile»***

Il processo di assegnazione del **merito creditizio si basa sull'analisi di:**

Posizione finanziaria e rischio di credito →

*«[…] Gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della **futura capacità di rimborso in condizioni potenzialmente avverse** […]»*

Strategia aziendale e *Modello di Business* →

*«[…] valutare le **conoscenze, l'esperienza e la capacità di gestire le operazioni aziendali**, le attività o gli investimenti legati al contratto di prestito […].*
*[…] valutare la **fattibilità del piano aziendale** e delle relative proiezioni finanziarie, in linea con le specificità del settore in cui opera il cliente»*

Esposizione ai fattori ESG *(Climate & Environmental Risk)* →

*«[…] Gli enti dovrebbero valutare **l'esposizione del cliente ai fattori ESG, in particolare ai fattori ambientali** e **all'impatto sul cambiamento climatico**, e **l'adeguatezza delle strategie di mitigazione, come specificate dal cliente** […]*

Concessione del credito sempre più **condizionata** dal rispetto delle linee guida ESG con crescente **verifica** da parte delle banche

*18/1/2024: è uscita la bozza delle **Linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG** per tutta la clientela (imprese e privati)*

Rischi climatici: l'obbligo di protezione per le imprese

Il contesto

Tra il 2013 e il 2022 l'Italia ha subito danni catastrofali per almeno 37 mld di dollari, di cui solo 5 mld (il 13%) assicurati, con un **gap ass.vo dell'87%**

Climate change: difficile -usando i modelli predittivi del passato - stimare il futuro del clima e dei danni annessi

Da quali rischi sono coperte le abitazioni degli italiani

Numero e tipologia di contratti assicurativi sottoscritti dai proprietari di immobili in Italia

TIPO POLIZZA	MARZO 2022			
	NUMERO POLIZZE	DISTRIBUZIONE % NUMERO POLIZZE	VALORI ASSICURATI (MLN EURO)	DISTRIB.% VALORI ASSICURATI
Multirischio	5.889.851	49,4	1.273.620	32,5
Incendio (Monorischio)	4.696.080	39,4	757.673	19,3
Globale fabbricati	11.183.926	9,9	1.839.043	46,9
Solo rischio terremoto	44.557	0,4	18.028	0,5
Solo rischio danni da terremoto e/o alluvione	97.462	0,8	32.929	0,8
Solo rischio alluvione	704	0,0	1.316	0,0
Totale	11.912.582	100	3.922.609	100

Nota: tutti i valori sono stimati sulla base di un campione di imprese rappresentativo del 92% dei premi del rampo incendio ed elementi naturali del 2021. Tutti i valori sono riportati al 100% del mercato. Fonte:Ania

Il 78% del territorio è a rischio calamità Coperto solo il 5% degli immobili

- Aumento marcato dei danni catastrofali e dei premi delle polizze
- Per il 71% delle compagnie, il rischio climatico è considerato significativo nei prox 5 / 10 anni, con impatto medio-alto
- Premi per rischio climatico (2023): sono solo il 5,7% del tot premi del mercato assicurativo
- **Solo il 4% delle piccole imprese è assicurato vs terremoto e alluvioni**

BPER:

Fonte tabella: Il Sole 24 Ore del 17/09/2022 – Fonte riquadro: Ania

Rischi climatici: l'obbligo di protezione delle imprese

Polizze catastrofali (bozza del Decreto Ministeriale attuativo)

Obbligo entro fine 2024 (attese le regole attuative)*

Imprese

- Obbligo polizza per **i rischi catastrofali** (imprese non agricole; escluse le minori quali piccoli imprenditori/artigiani etc)**
- Danni direttamente causati a **terreni/fabbricati/impianti/macchinari e attrezzature**
- Eventi coperti**: sismi, alluvioni, frane, inondazioni e esondazioni** (esclusa la grandine)
- **Non sei assicurato?** Rischio esclusione da contributi pubblici, sovvenzioni, agevolazioni statali etc (no multe dirette)
- Grandi imprese: obbligo non su tutti gli asset. Possibilità di negoziare scoperti e massimali

Compagnie assicurative

Obbligo di fornire coperture e soluzioni adeguate con prodotti/coperture mirate (per le compagnie attive nel ramo 8, Danni) ma nei limiti della propria solvibilità >> per chi non adempie sanzioni pecuniarie (da 100k a 500k euro)

Tema riassicurazione: la Sace si impegna a coprire fino al 50% degli indennizzi (garanzia statale pari a 5 mld€/anno per i prox 3 anni)

Franchigia prevista: 15%

In corso lo studio per creare un pool volontario tra le Compagnie ass.ve (**mutualizzazione del rischio**) che riduca i costi delle polizze per le imprese e quelli del capitale per le compagnie

Principali temi ancora aperti

- Riduzione del rischio in capo alle Compagnie (Riassicurazione? Consorzi? Bond catastrofali?)
- Calcolo del valore del bene: valore di bilancio? valore d'uso? valore di mercato?

**prevedibile un differimento di alcuni mesi*

***e, presumibilmente, per gli immobili ristrutturati post sisma con Superbonus 110% (in zone sismiche)*

Il ruolo delle banche

Emergenza **dati**

Analisi Bilancio di Sostenibilità

Acquisto dati «settoriali» da info-providers

Somministrazione questionari ESG

Dati disponibili sulla gestione della governance e sugli impatti ambientali e sociali

Base: PMI coinvolte nell'indagine (n. 415)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile, Cerved Group e Cerved Rating Agency

L’evoluzione della rendicontazione di Sostenibilità

DALLA NON FINANCIAL REPORTING DIRECTIVE (NFRD)….

- Con la Direttiva UE 2014/95[1] (NFRD), l’Europa ha sancito **l’obbligo di redazione di una Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)** per le società di interesse pubblico
- La Direttiva è stata recepita **in Italia con D.Lgs. n. 254/2016**

Oggi in UE circa 11.000 imprese sono tenute a redigere la DNF, di cui circa 200 in Italia

[1] DIRETTIVA 2014/95/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni

… ALLA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

- Per **aumentare la trasparenza sulle informative ESG**, a fine 2022 è stata approvata la Direttiva UE 2022/2464[2] (CSRD)
- A sett 2024 il Governo italiano ha recepito la Direttiva UE con il D.Lgs n.125 pubblicato poi in Gazzetta Ufficiale il 10 sett.

Nel 2026 oltre 50.000 imprese saranno chiamate a redigere un rendiconto di sostenibilità, in Italia saranno circa 5/6.000

[2] DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

CSRD: obiettivi prioritari

Quali sono gli obiettivi della nuova Direttiva e come cambia lo scenario ESG?

La finalità della CSRD è quella di **migliorare l'informativa** di **Sostenibilità** ed **equiparare la rilevanza dei risultati anche ESG** attraverso:

1. la creazione di un nuovo **sistema standardizzato di rendicontazione della Sostenibilità in Europa (ESRS)**;
2. l'ampliamento delle info ESG da rendicontare coinvolgendo tutta la **catena del valore** dell'impresa e obbligando un numero largamente maggiore di organizzazioni
3. la definizione delle **regole di rendicontazione** degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito **ESG**;
4. l'**aumento della trasparenza** verso i propri stakeholder usando un formato elettronico unico di comunicazione (*XHTML*);
5. **rafforzare i controlli** a garanzia della solidità e della correttezza del reporting

Ambito e tempi di applicazione

Imprese quotate, enti di interesse pubblico, banche, ass.ni etc con più di **500 dipendenti** (già soggette a NFRD) …

PMI quotate in borsa eccetto le microimprese

Con opzione di non applicare la normativa ("opt-out option") per 2 anni (ovvero fino al 1° gennaio 2028), salva la necessità di spiegare perché l'impresa ha deciso di avvalersi di tale opzione

FY 2024	FY 2025	FY 2026	FY 2027	FY 2028
Reporting nel 2025	*Reporting nel 2026*	*Reporting nel 2027*	*Reporting nel 2028*	*Reporting nel 2029*

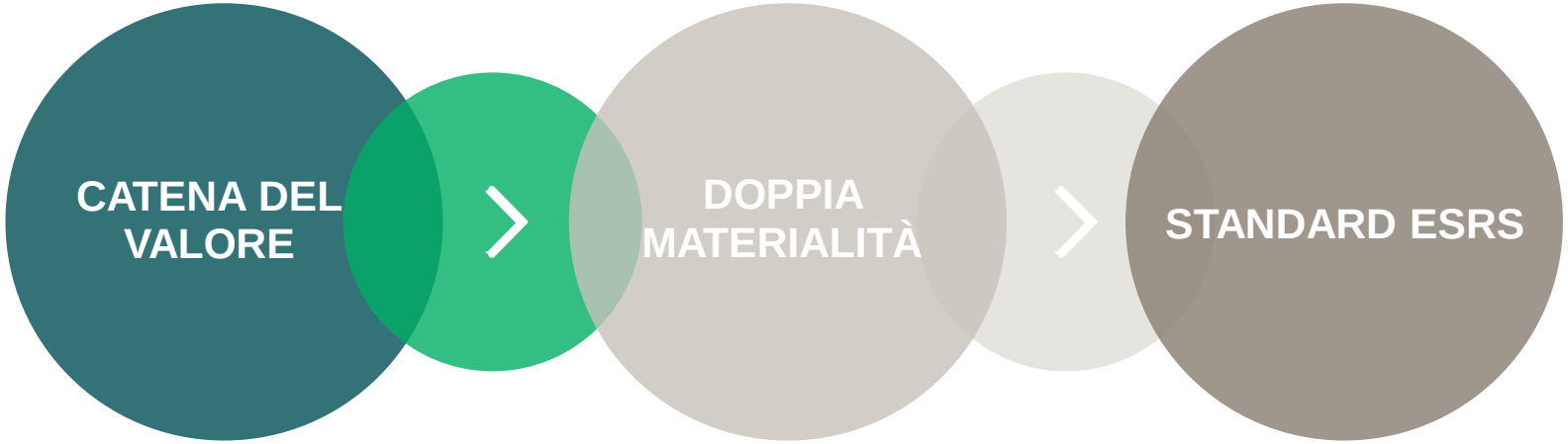
Le grandi imprese con **2 dei 3 criteri**:

i. più di **250 dipendenti**
ii. **50 mln/€ ricavi netti**[1]
iii. **25 mln/€ attivo stato patrimoniale**[1]

Imprese di **paesi terzi** che realizzano un **fatt. netto superiore a 150 mln di euro nell'UE e** che hanno un'impresa figlia o una filiale nello stesso territorio

[1] *Criteri modificati sulla base della Direttiva Delegata UE C(2023)7020*

CSRD: novità più rilevanti



Nella CSRD sono state introdotte delle **importanti novità**:

- **Catena del valore**: le imprese dovranno integrare la Sostenibilità lungo l'intera catena del valore >> considerarne gli impatti sociali e ambientali, i rischi e le opportunità in ogni fase

- **Doppia materialità**: le imprese dovranno considerare non solo i rischi sociali/ambientali e il loro impatto finanziario sulle stesse (*outside-in*), ma anche gli impatti finanziari che la propria attività provoca sull'ambiente e la società (*inside-out*)

- **Utilizzo degli standard di rendicontazione ESRS, compatibili con quelli:**
  - **GRI** (*Global Reporting Initiative*) e
  - **ISSB** (*International Sustainability Standards Board*)[1]

BPER:

[1] *Si tratta di due tra le principali iniziative che forniscono linee guida e standard per la rendicontazione della sostenibilità, dove il GRI è noto per i suoi principi di rendicontazione sostenibile, mentre ISSB mira a sviluppare standard globali comuni per la rendicontazione finanziaria delle informazioni legate alla sostenibilità*

CSRD: le principali aree di impatto per le imprese

4

Controlli «rinforzati» a garanzia della solidità e della correttezza del reporting e specifiche richieste di informativa

3

Comparabilità e rintracciabilità delle disclosure per aumentare la trasparenza sul mercato

1

Ruoli chiari, formalizzazione delle responsabilità e politiche ESG

2

Pianificazione di Sostenibilità (con focus climatico) e presidio di impatti, rischi e opportunità (IRO management)

Aspetti chiave del decreto di recepimento italiano (1/2)

Recepimento in ITA della Direttiva (UE) 2022/2464: D.Lgs 6 sett. 2024 n.125 pubblicato in Gazzetta Uff. del 10 sett. 2024 n.212

AMBITO DI APPLICAZIONE

Società per azioni	Società in accomandita per azioni	Società a responsabilità limitata	Società in nome collettivo e Società in accomandita semplice*

*Sono **espressamente escluse** le microimprese, anche se quotate, e Banca d'Italia.*

SANZIONI PREVISTE

- ✓ Si prevedono:
  - **sanzioni amministrative** pecuniarie;
  - **misure amministrative alternative** nei casi di scarsa offensività/pericolosità delle violazioni.
- ✓ Per i **primi due anni le sanzioni amministrative** previste **non possano superare nel massimo** l'ammontare di:
  - € 150.000 **per esponenti e organi aziendali** e del personale;
  - € 2.500.000 per la **società**

DIRIGENTE PREPOSTO

- ✓ Per le **società quotate**, estensione dell'**obbligo di attestazione del dirigente preposto** alla rendicontazione di sostenibilità.
- ✓ **In aggiunta,** possibilità che l'attestazione sia resa da un **dirigente diverso,** dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità, nominato, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto

**A condizione che abbiano come soci società costituite come S.p.A, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata o con forma giuridica ad essere comparabile.*

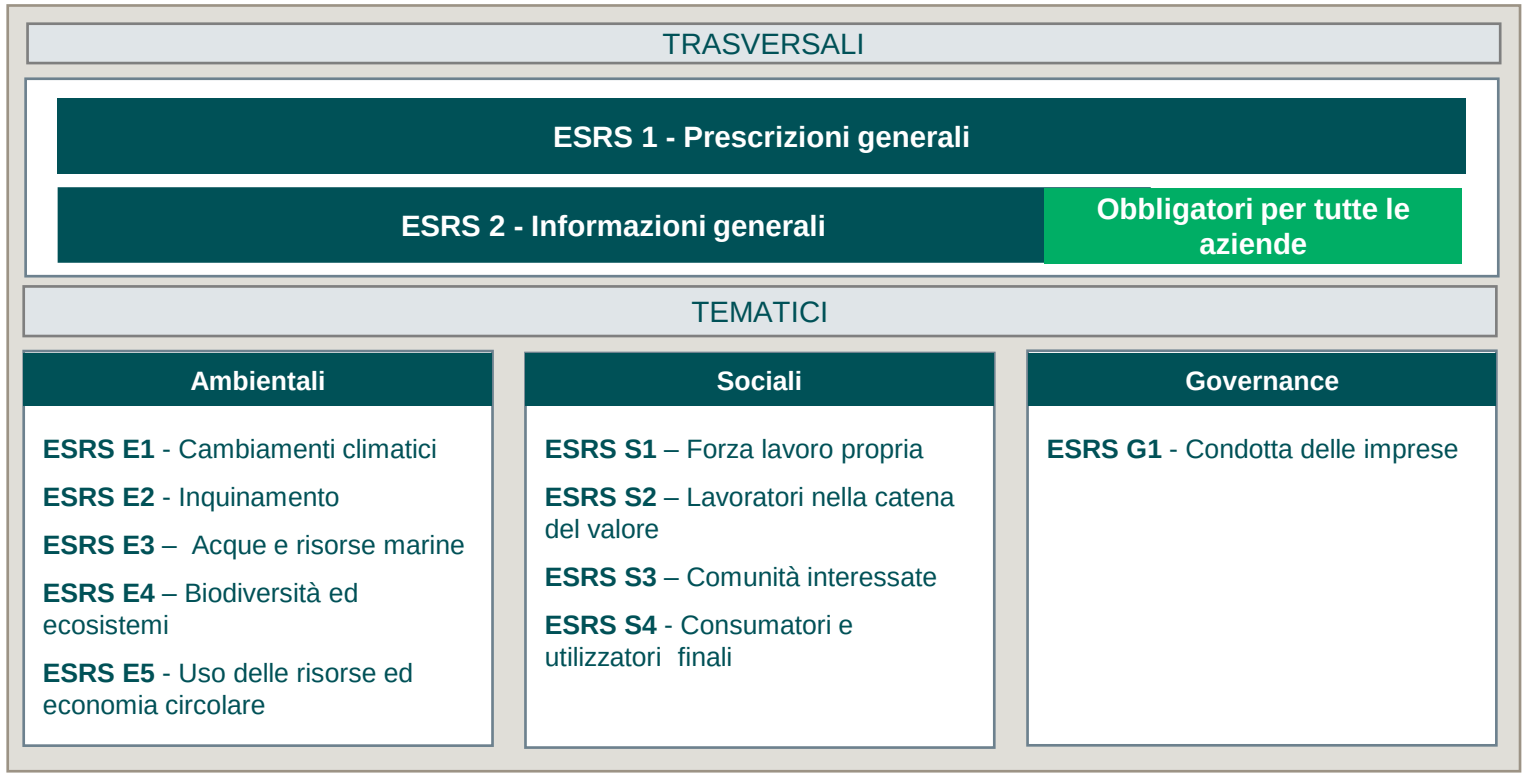
Aspetti chiave del decreto di recepimento italiano (2/2)

AMBITO DI VIGILANZA	✓ Per le società **quotate** vigilanza in capo a **Consob**. ✓ Per le società **non quotate**, applicazione della **disciplina del Codice Civile** per quanto concerne la documentazione finanziaria
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	Si richiede all'impresa di: ✓ predisporre **modalità di informazione dei rappresentanti dei lavoratori al livello appropriato;** ✓ **discutere con loro le informazioni pertinenti** e **i mezzi per ottenere e verificare** le informazioni sulla sostenibilità. ✓ Ripresa dalla CSRD anche la previsione che **i rappresentanti dei lavoratori comunicano il parere, ove adottato, all'organo amministrativo e di controllo.**

ESRS intersettoriali: overview

I principi/std europei di rendicontazione di sostenibilità (**ESRS**) specificano le informazioni che un'impresa deve comunicare in merito ai suoi **IRO rilevanti** in relazione alle questioni ESG

I **12 Standard ESRS intersettoriali**, approvati a fine luglio 2023 e **pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 22 dicembre 2023**, si configurano come segue.



Categorie di principi ESRS dell'EFRAG

3

- **Intersettoriali** *(per tutte le imprese)*
- **Settoriali** *(per uno specifico settore)**
- **Specifici per entità** *(non coperti da topical standards)*

Aree di Reporting

4

- **Governance**
- **Strategia, modello aziendale e catena del valore**
- **Gestione degli IRO**
- **Metriche e obiettivi**

Argomenti

3

- Informazioni **ambientali**
- Informazioni **sociali**
- Informazioni di **governance**

** Il mandato di EFRAG include anche lo sviluppo di "informazioni che le imprese dovrebbero divulgare a seconda del settore di attività». Gli standard settoriali, ancora in fase di elaborazione,* ***verranno adottati a partire da giugno 2026****.*

BPER:

Obblighi minimi di informativa

Lo Standard **ESRS 2** identifica gli **obblighi minimi di informativa** che devono essere inclusi quando l'impresa divulga le informazioni riguardanti le **politiche e le azioni** volte a prevenire, mitigare e correggere gli **impatti rilevanti effettivi e potenziali**, ad affrontare i **rischi rilevanti** e/o a **perseguire opportunità** rilevanti.

POLITICHE

- Contenuti chiave
- Perimetro (attività, catena del valore)
- Standard collegati
- Organi responsabili
- Interessi degli stakeholder

AZIONI

- Azioni chiave adottate o pianificate
- Perimetro (attività, catena del valore)
- Orizzonte temporale
- Target collegati

METRICHE

- Metriche identificate in relazione agli IRO
- Metriche aggiuntive rispetto a quanto richiesto dagli ESRS
- Metodologia e assunzioni utilizzate

TARGET

- Target collegati ai temi di sostenibilità
- Risultati attesi
- Progressi temporali
- Organi responsabili
- Collegamenti con politiche, azioni e metriche

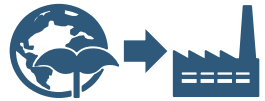
Se l'impresa **non può divulgare** le informazioni sulle politiche e sulle azioni richieste dal pertinente ESRS, perché non ha adottato politiche e/o azioni con riferimento alla specifica questione di sostenibilità interessata, **deve comunicarlo e fornire le ragioni per non aver adottato politiche e/o azioni (logica «comply or explain»)**

Doppia rilevanza/materialità: il processo in sintesi

MATERIALITÀ D'IMPATTO

Prospettiva «inside-out»

«Una questione di Sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'**impatto** quando riguarda gli **effetti attuali o potenziali, positivi o negativi dell'impresa sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio e lungo termine**. Gli impatti includono quelli causati o contribuiti dall'impresa e quelli direttamente correlati alle sue operazioni, prodotti o servizi attraverso le relazioni commerciali dell'impresa».



MATERIALITÀ FINANZIARIA

Prospettiva «outside-in»

«Una questione di Sostenibilità è rilevante dal punto d vista **finanziario** se **provoca o può provocare effetti finanziari rilevanti sull'impresa**. Questo avviene quando genera o può generare rischi/opportunità che hanno un'influenza rilevante (o è probabile che abbiano un'influenza rilevante) sui flussi di cassa, lo sviluppo, la performance, la posizione finanziaria, il costo del capitale o l'accesso al finanziamento dell'impresa a breve, medio e lungo termine».

Le «richieste ESG» sulle imprese –-> Origine

Consumatori

Il 56% dei consumatori* è disposto a pagare di più per prodotti di una azienda veramente Sostenibile

Capofiliera

Patente ESG dell'intera *value chain* >> questionari/domande da somministrare (*CSRD – CSDDD*)

La Finanza Sostenibile

Sempre più spesso le decisioni di investimento dei risparmiatori | SGR | Investitori istituzionali integrano i temi ESG a quelli eco-fin tradizionali

Banche

- Prestiti green / ESG meno rischiosi
- Policy ESG al credito
- Risposte a BCE, EBA, grandi investitori >> calcolo del GAR / BTAR

Bandi/Appalti

Corsia preferenziale nelle gare di appalto / bandi / PNRR

Inoltre, se veramente sentita a tutti i livelli aziendali, gli effetti positivi dell'essere Sostenibile aumentano «con effetto leva»

**Studi Demoskopea su 1.000 adulti*

La disclosure di Pillar 3 ESG e il GAR

A partire dal 1° gennaio 2024, gli enti creditizi rendicontano **all'interno della disclosure di Pillar 3 sui rischi ESG ulteriori 3 modelli quantitativi relativi al GAR** (Green Asset Ratio). Tale KPI, verrà dunque calcolato e comuniicato **con cadenza semestrale e rappresenterà un primario indicatore di salute/competitività della banca.**

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2025, è previsto l'ampliamento del perimetro della disclosure di Pillar 3 sui rischi ESG con l'introduzione di un **KPI volontario: Banking Book Alignment Ratio – BTAR**. A differenza del GAR, il BTAR consente di includere le valutazioni sulle **esposizioni verso imprese PMI non obbligate al Bil di Sostenibilità**

***GAR** (Green Asset Ratio)* =

= Totale degli attivi coperti

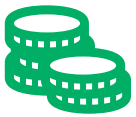
…che rispettano i requisiti di allineamento **Tassonomico**

***BTAR** (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio)* =

= Totale degli attivi coperti =

I vantaggi dell'essere ESG e saperlo rendicontare (lato aziende)

- MAGGIORE **RESILIENZA** e MIGLIORE **GESTIONE DEL RISCHIO**
- MAGGIORE **EFFICIENZA**, ROE e MARGINALITA'
- MAGGIORE **COMPETITIVITA'**
- **ACCESSO PIU' FACILE ed ECONOMICO a FINANZIAMENTI/BANDI PUBBLICI**
- CAPACITA' DI **TRATTENERE I TALENTI** O ATTRARRE QUELLI DELLA CONCORRENZA
- GARANTIRSI UN MERCATO / GROSSI CLIENTI (*vedi la* **Supply Chain**)
- MAGGIORE FEDELTA' DEL CLIENTE – **BENEFICI REPUTAZIONALI**


Economico

Relazionale

Controllo rischio

Lo devo fare perché me lo chiede la normativa (è un costo / perdita di tempo)

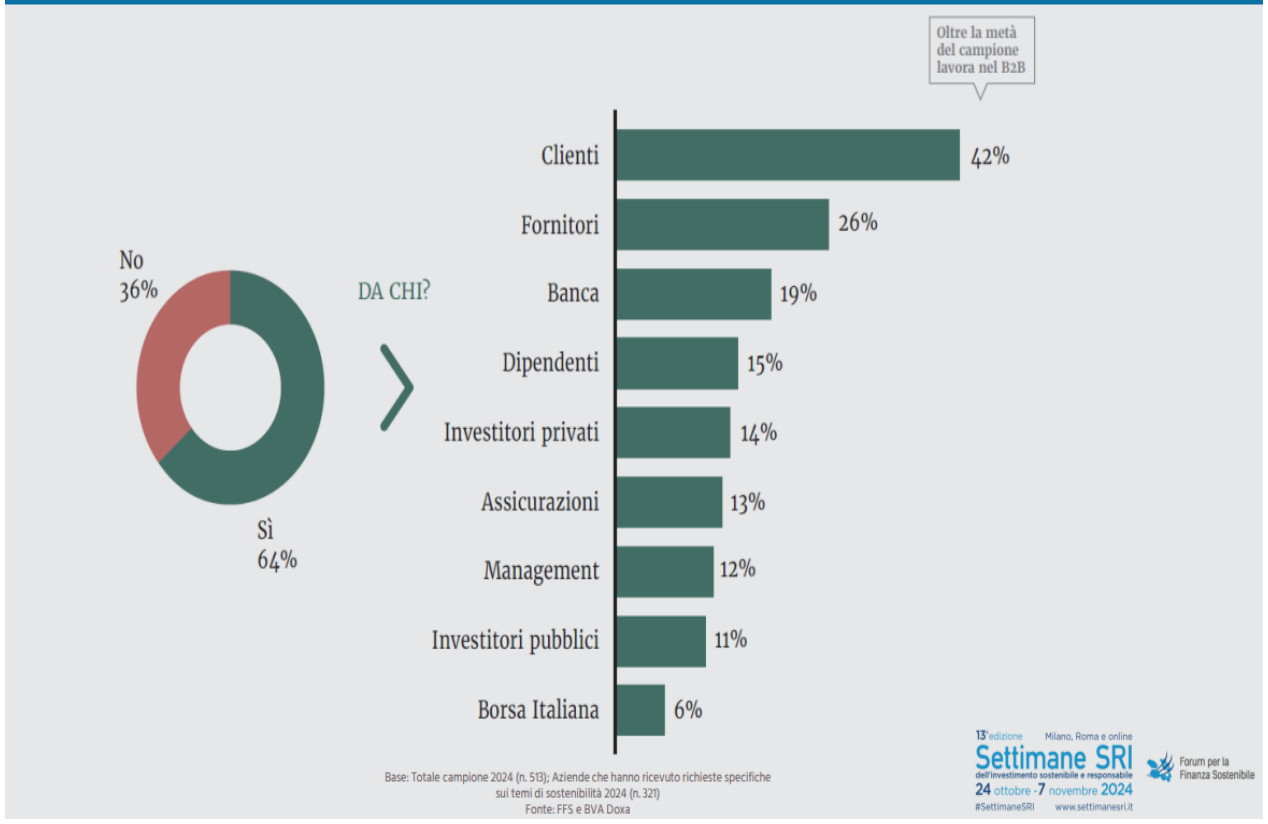
E' un'opportunità ed un investimento di medio periodo per garantire la continuità aziendale / competitività

BPER:

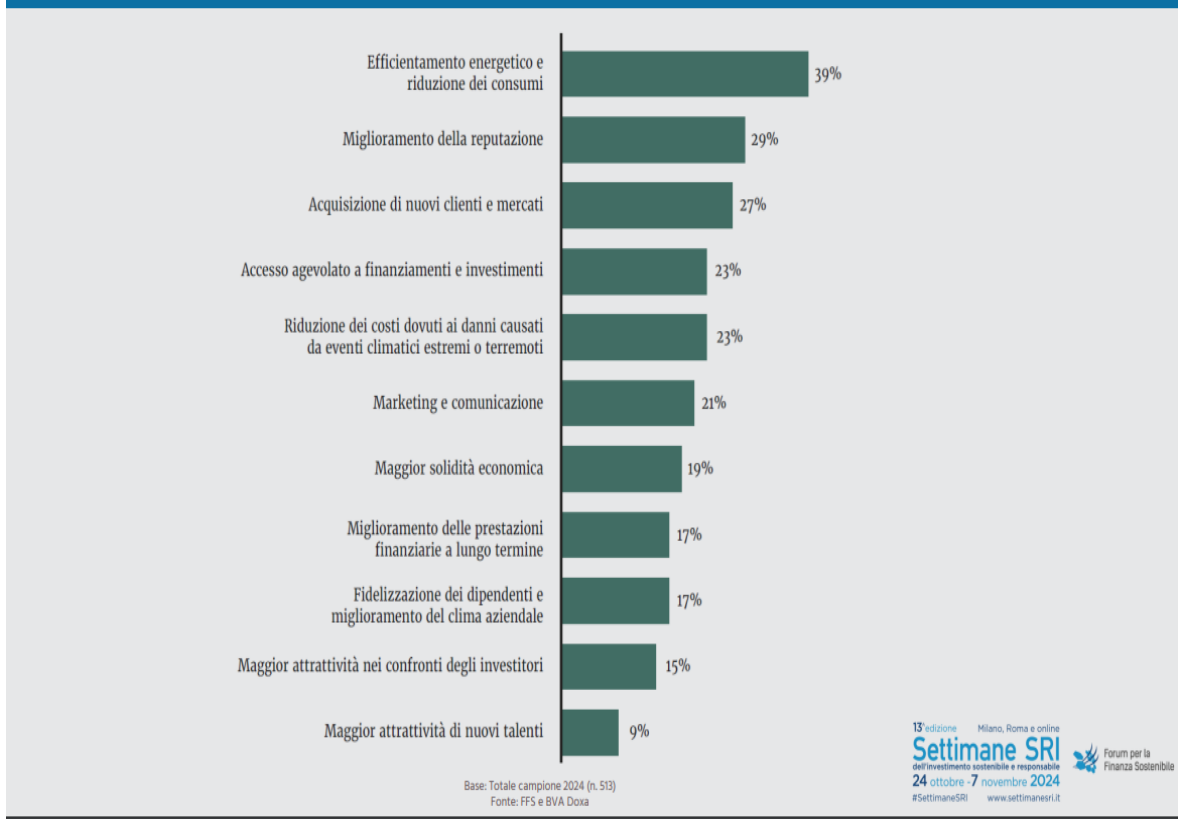
Ricerca «Finanziare la transizione sostenibile delle PMI»* (1/3)

513 interviste

Richieste degli stakeholder nell'ambito della sostenibilità



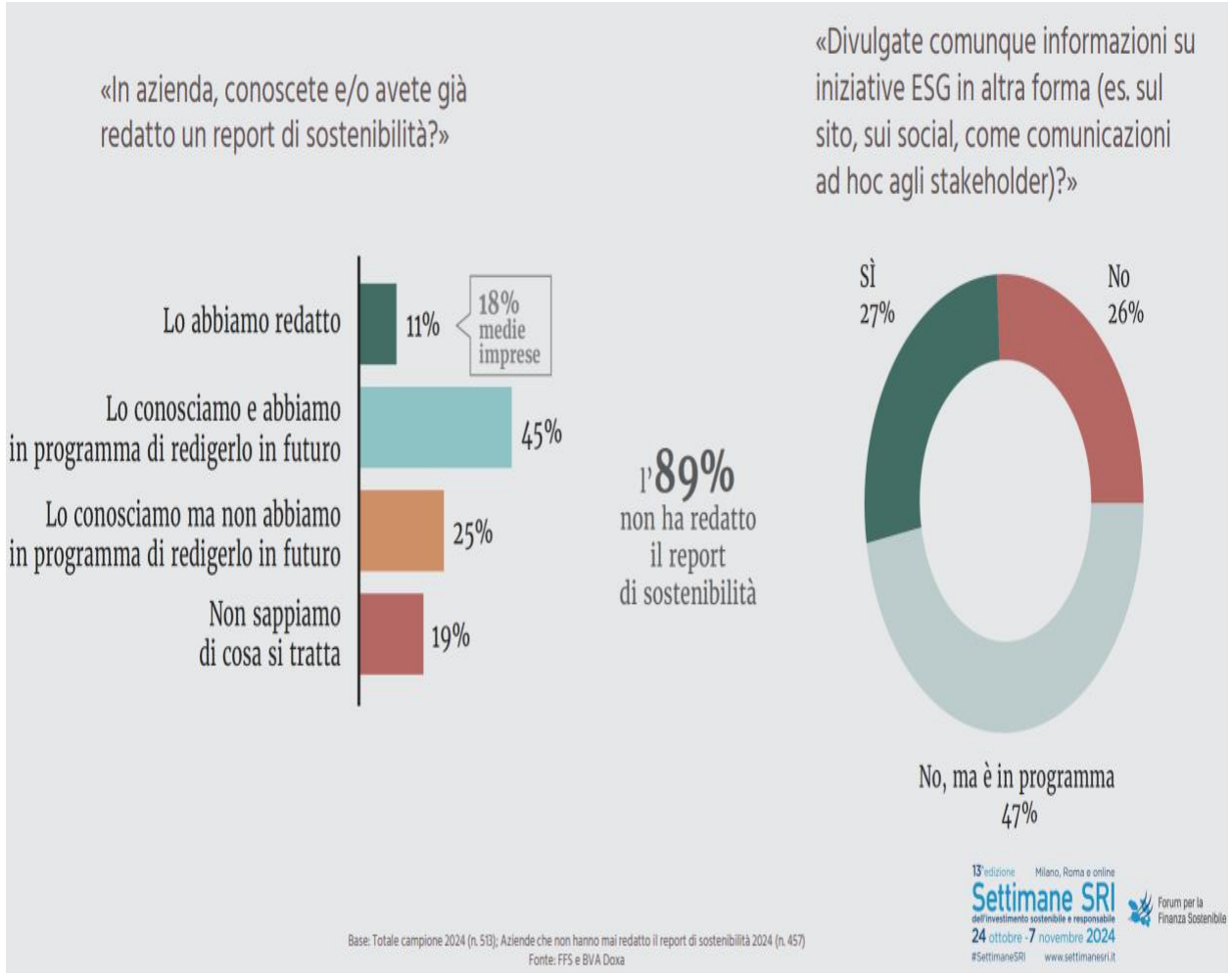
Lavorare in chiave sostenibile: le opportunità

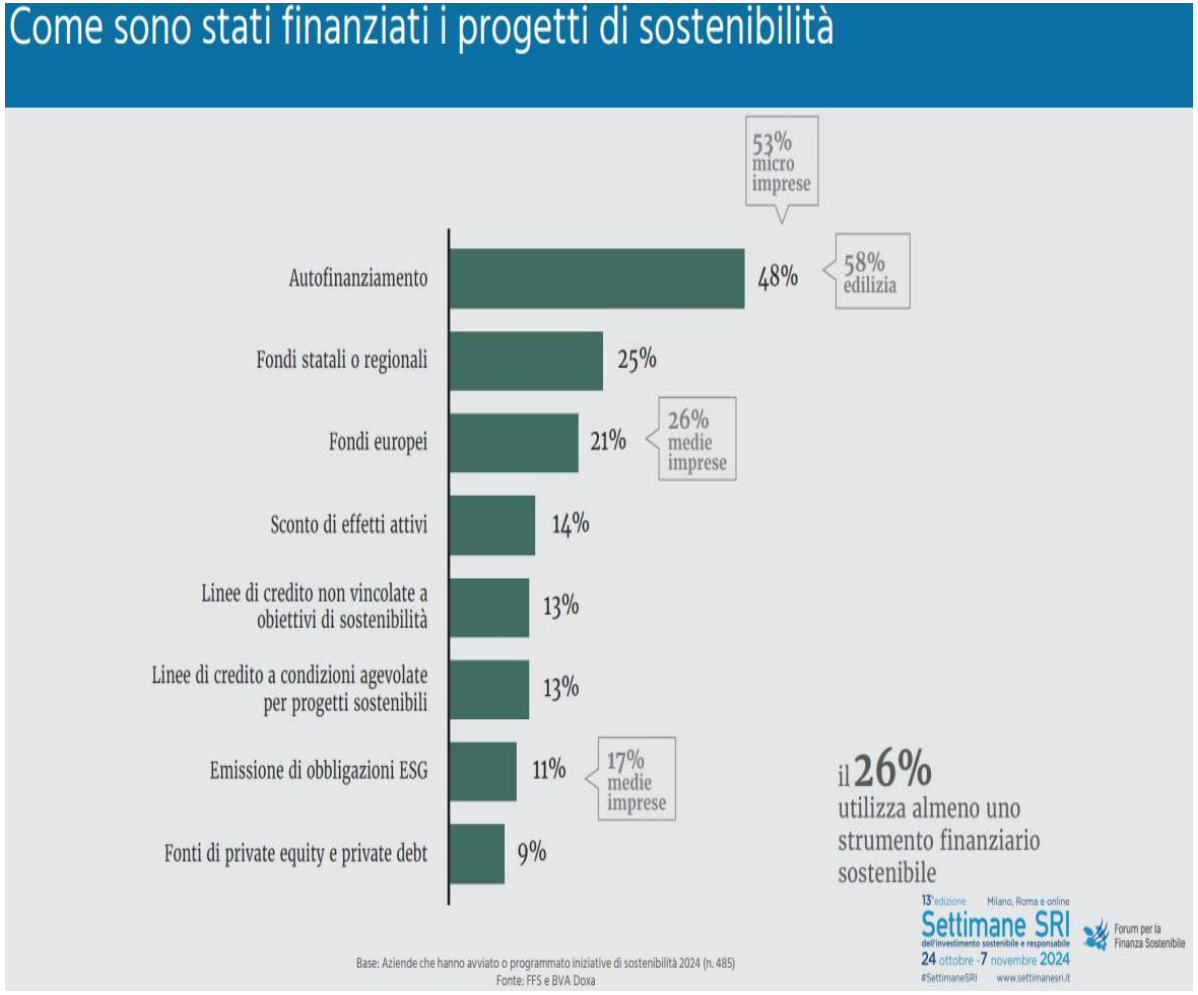


*Ricerca "Finanziare la transizione sostenibile delle PMI: aziende e operatori finanziari a confronto", realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile in collaborazione con BVA Doxa e Finlombarda. L'indagine ha l'obiettivo di esaminare la percezione e le necessità delle PMI italiane rispetto agli strumenti finanziari ESG e favorire un confronto tra il mondo delle imprese e il settore finanziario, evidenziando i punti di convergenza, le differenze e i possibili scenari futuri.

Ricerca «Finanziare la transizione sostenibile delle PMI»*(2/3)

513 interviste





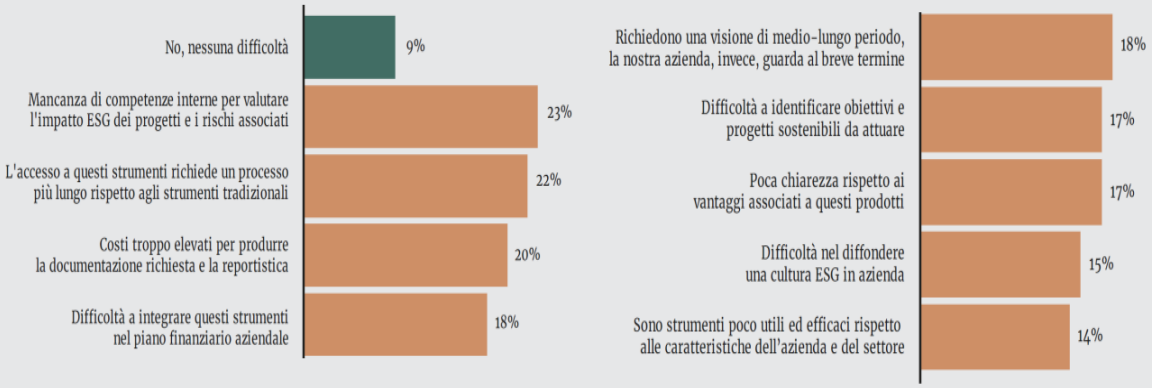
*Ricerca "Finanziare la transizione sostenibile delle PMI: aziende e operatori finanziari a confronto", realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile in collaborazione con BVA Doxa e Finlombarda. L'indagine ha l'obiettivo di esaminare la percezione e le necessità delle PMI italiane rispetto agli strumenti finanziari ESG e favorire un confronto tra il mondo delle imprese e il settore finanziario, evidenziando i punti di convergenza, le differenze e i possibili scenari futuri.

Ricerca «Finanziare la transizione sostenibile delle PMI»*(3/3)

513 interviste

Strumenti finanziari sostenibili: gli ostacoli

«In generale pensa ci siano delle difficoltà a utilizzare questi strumenti in azienda per finanziare dei progetti sostenibili? Se sì, quali?»



Base: Totale campione 2024 (n. 513)
Fonte: FFS e BVA Doxa

13ª edizione Milano, Roma e online
Settimane SRI dell'investimento sostenibile e responsabile
24 ottobre - 7 novembre 2024
#SettimaneSRI www.settimanesri.it
Forum per la Finanza Sostenibile

Conclusioni

L'**interesse** per i temi di sostenibilità risulta diffuso e in consolidamento rispetto allo scorso anno, tuttavia permane un certa **difficoltà a concretizzare** questa attenzione nella **strategia aziendale** e nei processi di **rendicontazione**

Per **finanziare** la transizione sostenibile le PMI fanno ancora molto ricorso ai **capitali propri**, oppure ai fondi pubblici. Tuttavia si stanno avvicinando agli strumenti finanziari sostenibili, prediligendo lo strumento del credito

Occorre **adattare l'offerta** di strumenti finanziari sostenibili alle esigenze delle PMI (per es. semplificare le procedure e ridurre i costi) e migliorare la **comunicazione** alle imprese

Infine, è importante incentivare le aziende ad aumentare la loro **copertura assicurativa** anche attraverso l'introduzione di requisiti premiali nelle polizze

13ª edizione Milano, Roma e online
Settimane SRI dell'investimento sostenibile e responsabile
24 ottobre - 7 novembre 2024
#SettimaneSRI www.settimanesri.it
Forum per la Finanza Sostenibile

*Ricerca "Finanziare la transizione sostenibile delle PMI: aziende e operatori finanziari a confronto", realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile in collaborazione con BVA Doxa e Finlombarda. L'indagine ha l'obiettivo di esaminare la percezione e le necessità delle PMI italiane rispetto agli strumenti finanziari ESG e favorire un confronto tra il mondo delle imprese e il settore finanziario, evidenziando i punti di convergenza, le differenze e i possibili scenari futuri.

Grazie!

BPER:

mirco.leonelli@bper.it

*La direzione verso la Sostenibilità e i criteri **ESG** rappresentano un percorso **imprescindibile** e un **fondamentale** asset strategico per il **futuro delle imprese***

Disclaimer

Il presente documento si basa su informazioni e dati di pubblico dominio ritenuti affidabili. L'autore e BPER Banca tuttavia non ne possono garantire l'esattezza e possono avere uno specifico interesse collegato ai soggetti, agli strumenti finanziari o alle operazioni ivi richiamate.

Esso ha lo scopo di fornire unicamente informazioni generiche e generali e non è assolutamente un'offerta o un invito a comprare o vendere gli strumenti finanziari eventualmente citati né costituisce una raccomandazione od un'offerta per la sottoscrizione o per l'acquisto dei prodotti finanziari eventualmente descritti. Inoltre il presente documento non costituisce un'offerta di servizi di investimento.
In particolare l'autore e BPER Banca, considerato anche che i rendimenti passati non sono indicativi di rendimenti futuri, non forniscono alcuna garanzia di raggiungimento di qualunque eventuale previsione e/o stima contenute nel presente documento.

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti né vuole fornire informazioni che raccomandino o suggeriscano, esplicitamente o implicitamente, una strategia di investimento, riguardante uno o più struenti finanziari o gli emittenti di strumenti finanziari, compresi i pareri sul valore o il prezzo attuale o futuro di tali strumenti. È altresì esclusa ogni e qualsiasi prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. Le indicazioni eventualmente inserite in tale documento non rispettano i requisiti volti a promuovere l'indipendenza della ricerca in materia d'investimenti ed esse non sono sottoposte ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazioni prima della loro diffusione.

La riproduzione e l'uso, anche parziale, del presente documento, è consentita solo previa autorizzazione dell'autore e di BPER Banca

Tutte le informazioni riportate sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione.